IL CASO SCONTRO SUL FUTURO SCALO FERROVIARIO DELL'ALTA VELOCITÀ

Tav: Arezzo provoca e Chiusi s'infuria «La stazione a noi» «No, qui è strategica»

di MASSIMO MONTEBOVE

SCOPPIA la polemica tra i sindaci Chiusi ed Arezzo sull'ubicazione di «MedioEtruria», la futura stazione dell'alta velocità.
A settembre saranno note, salvo rinvii, le determinazioni della commissione tecnica insediata presso la Regione Toscana. Temendo forse di perdere la partita per il proprio territorio, il sindaco aretino Alessandro Ghinelli si è scagliato contro Chiusi: «La questione non si pone proprio. Chiusi è lontana da tutto e tutti e manca delle infrastrutture vitali».

APRITI CIELO. La reazione di Juri Bettollini, numero uno della giunta chiusina dopo l'approdo in consiglio regionale di Stefano Scaramelli (ideatore, per altro, del progetto alta velocità ndr), non si è fatta attendere:

«**SAPPIAMO** misurare i chilometri anche noi e per questo non ha senso lanciarsi in finti scoop sull'ubicazione della nuova stazione dell'alta velocità, - dice Bettollini - Chiusi è e rimane la scelta più logica e naturale possibile, non per campanilismo, ma perché perfetto punto baricentrico tra Roma, Firenze, Arezzo, Orvieto, Siena e Perugia. Se una stazione dovrà essere essere realizzata, si dovrà fare a Chiusi».

IN TRINCEA Il sindaco reggente di Chiusi, Juri Bettollini

Appena qualche mese fa, in un affollato incontro pubblico al teatro Mascagni, fu presentato un progetto di fattibilità che, sulla scelta di Chiusi, vide il plauso unanime delle principali istituzioni e associazioni di categoria toscane ed umbre. «Non ha senso dire - prosegue ancora Bettollini - che Arezzo è troppo a nord e Chiusi troppo a sud. I numeri dicono che il territorio intorno a Chiusi conta 450 mila abitanti potenziali e oltre 4 milioni di flusso annuale».

BOTTA E RISPOSTA
Il sindaco del capoluogo: «Loro lontani» La replica: «Sappiamo la geografia»

«**LA NOSTRA CITTÀ** - prosegue - si trova a 120 chilometri da Firenze e 140 da Roma, perfettamente al centro quindi tra due dei più importanti snodi italiani. Basta studiare un po' di geografia. Non solo. Nel piano operativo recentemente adottato abbiamo già individuato la necessaria previsione urbanistica nell'area comunale dell'ex centro carni che, come amministrazione comunale, cederemo gratuitamente. In questo modo si accorceranno i tempi e si risparmierà denaro pubblico». La querelle è destinata a continuare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.